

COMPENSI DEI DIRIGENTI: il comunicato del Presidente dell'Anac del 7 marzo 2018

Giampaolo Leonetti, Direttivo Nazionale Dirigenza Sanitaria

Come è noto, il d.lgs. 33/2013, ha previsto l'obbligo delle amministrazioni di pubblicare sul proprio sito istituzionale l'ammontare degli emolumenti complessivi percepiti dai dirigenti a carico della finanza pubblica.

In data 5 gennaio 2018 è intervenuta la sentenza del TAR Lazio, sez. I-quater, n. 84/2018, su ricorso proposto dal Garante per la protezione dei dati personali, con la quale sono stati sospesi gli atti del Garante volti a dare attuazione agli obblighi di trasparenza relativa ai dati reddituali e patrimoniali nonché ai compensi e agli importi di viaggio di servizio dei dirigenti.

Il Garante in particolare ha chiesto al Giudice amministrativo di precisare se l'ordinanza cautelare precludesse, o meno, anche la pubblicazione dei dati relativi all'ammontare degli "emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica" percepiti da ciascun dirigente. Ciò anche tenuto conto del prosieguo del giudizio di merito in cui lo stesso TAR ha rimesso d'ufficio alla Corte Costituzionale la questione di legittimità del c. 1-ter dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013.

Il TAR con la sentenza n. 84/2018 ha deciso, richiamando anche le motivazioni già espresse con l'ordinanza n. 9828/2017, che "la corretta interpretazione dell'ordinanza cautelare di cui trattasi.... preclude anche la pubblicazione del dato aggregato di cui al comma 1-ter dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013".

In concreto, al fine di evitare alle amministrazioni pubbliche situazioni di incertezza sulla corretta applicazione dell'art. 14 co. 1 ter, con possibile contenzioso e disparità di trattamento fra dirigenti appartenenti ad amministrazioni diverse, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 1 marzo 2018 ha valutato opportuno sospendere l'obbligo della pubblicazione del dato relativo all'ammontare degli emolumenti complessivi percepiti da ciascun dirigente, in attesa della definizione della questione di legittimità costituzionale (alla Consulta, sempre su richiesta del Tar Lazio, spetterà quindi di pronunciarsi in via definitiva sulla questione).